

ANCORA MOLTI NO VAX**Polizie e docenti:
obbligo di vaccini
e pochi controlli**

▶ RONCHETTI A PAG. 3

DA OGGI • Vaccini a camici, divise, scuola

Obbligati in 3 milioni Ma i controlli sono sempre un optional

» **Nataschia Ronchetti**

I dirigenti scolastici hanno cominciato a ricevere ieri dal ministero le istruzioni per utilizzare la piattaforma di verifica dello stato vaccinale del personale della scuola, insegnanti e Ata a tempo indeterminato e determinato. È la nuova funzionalità introdotta nel Sistema informativo dell'istruzione (Sidi). Incrocia i dati sugli operatori scolastici con quelli della piattaforma nazionale sui *Green pass*. E consente di avere due esiti al momento della verifica: "In regola" oppure "Non in regola" con l'obbligo vaccinale. Obbligo che scatta da oggi, come previsto dal decreto legge 172 del 26 novembre. Non solo nella scuola, che conta 1,2 milioni di operatori, tra docenti (più di 836 mila) e dipendenti Ata. Scatta anche per le forze dell'ordine e del soccorso e per l'esercito - 490 mila unità - e, infine, per il personale sanitario e socio sanitario per quanto riguarda il *booster*, vale a dire la terza dose. In quest'ultimo caso la platea si compone di 468 mila medici e di 436 mila infermieri. Poi ci sono gli altri ope-

ratori della sanità, tra i quali gli Oss, circa 350 mila. Tra i camici bianchi l'incidenza di quelli che rifiutano il vaccino è irrisoria, sono appena 1.767 quelli che hanno tenuto duro sul no e alla fine sono stati sospesi; tra gli infermieri siamo invece a 3.800. Ben diversi i numeri delle altre categorie interessate dall'obbligo. Insegnanti e altri dipendenti della scuola che finora hanno rifiutato la somministrazione sono il 5%, 60 mila addetti. Tra poliziotti, carabinieri, finanziari, militari dell'esercito, vigili del fuoco, siamo invece a quota 50 mila.

Ma cosa succederà ora? Nessuno si aspetta ondate di ricorsi al Tar, anche se c'è chi sta già procedendo in questo senso. **Anief**, sindacato di insegnanti e formatori, ha già annunciato che prorogherà sino alla fine dell'anno la scadenza per aderire

ai ricorsi. "In realtà fino ad ora - osserva Alessandro Rapezzi, della segreteria Flc-Cgil -, le azioni legali che sono state avviate non hanno trovato sponde nei giudici dei tribunali amministrativi".

Di sicuro ci saranno interpretazioni delle circolari ministeriali con le quali sia il ministero dell'Interno sia quello dell'Istruzione il 7 dicembre hanno dato indicazioni sulle procedure da seguire per le verifiche. Sì, perché ai dirigenti non viene data una scadenza per invitare l'interessato che non si è vaccinato a

produrre la documentazione che attesta la volontà di farlo o le condizioni che gli consentono l'esenzione. Entrambe le circolari dicono che il dirigente, una volta accertata la situazione, dovrà farlo "senza indugio". Cosa che può significare tutto e nulla. E in questa maglia larga si può infilare qualsiasi cosa. Anche se poi il capo della Polizia, Lamberti Giannini, ha precisato che le verifiche devono essere immediate.

OLTRE A QUESTO si apre tutto il tema delle sostituzioni degli irriducibili da sospendere: stop al servizio e alla retribuzione. La Cgil, per quanto riguarda la scuola, si chiede con quali strumenti normativi e contrattuali verranno reclutati i supplenti, inevitabilmente appesi alla volontà dell'insegnante di ruolo sospeso. "Tutto a discapito della continuità didattica", prosegue Rapezzi. Ma il problema riguarda anche le forze dell'or-

dine. Come funzionerà il controllo? Dopo aver ricevuto l'invito a presentare la documentazione, l'interessato avrà cinque giorni per rispondere. E c'è chi ha già individuato l'escamotage per rallentare la procedura, e

cioè pretendere, per la richiesta di regolarizzazione, la raccomandata con ricevuta di ritorno, da ritirare dopo alcune settimane. Poi c'è chi protesta platealmente. È il caso del Sindacato dei militari, che rilancia le parole di Luca Marco Comellini, segretario del piccolo Pdm (partito per la tutela dei diritti dei militari e forze di polizia). "L'obbligo vaccinale imposto dal governo dei migliori solo per alcune categorie di lavoratori, tra cui quelli del comparto Difesa, Sicurezza e Soccorso pubblico, è inutile e rappresenta solo il peggiore dei ricatti dopo quello attuato con il *Green pass*. Ricattare i migliori servitori dello Stato, 'o ti vaccini o ti tolgo lo stipendio', dimostra oltre ogni dubbio la vera natura del governo dei peggiori".

Circolari Su modalità delle verifiche regna l'incertezza. Tra i prof: 60 mila ancora senza booster; 50 mila nelle forze dell'ordine

Natangelo

